

DOPO LA DECISIONE PRESA SABATO SERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# La Federstatali respinge le labelle del governo e propone un'azione comune alla CISL e alla UIL

Le deliberazioni governative lasciano immutati i gravi appiattimenti e le sperequazioni ai danni della maggior parte dei gradi e delle categorie - Il problema del personale dei ruoli transitori e quello dei pensionati

L'ufficio stampa della Federstatali ha emesso ieri il seguente comunicato:  
«La segreteria della Federazione nazionale degli statali (C.G.I.L.) si è riunita d'urgenza questa mattina, appena conosciute le gravi decisioni del Consiglio dei ministri in merito al provvedimento delegato che fissa le misure dell'assegno integrativo al personale in servizio e ai pensionati.  
La Federstatali rileva come le deliberazioni del governo, in contrasto con il parere quasi unanime della Commissione parlamentare, apportino solo un lieve ritocco migliorativo nei riguardi dei gradi VII (da 12.500 a 13.500) e VIII (da 8.000 a 9.000 lire), lasciando immutati i gravi appiattimenti e le sperequazioni ai danni della maggior parte dei gradi, categorie e qualifiche.  
C'è confermato dai seguenti dati riassuntivi:  
851.583 dipendenti, pari al 77,4 % del personale avrebbero l'assegno nella misura minima base di 5.000 lire, senza alcuna progressione in rapporto al grado, qualità e funzionalita.  
Tale appiattimento riguarda tutto il personale di ruolo organico sino al grado XI compreso; tutto il personale delle Ferrovie dello Stato sino al grado IX, incluso tutto il personale non di ruolo e dei ruoli transitori, compresi i diplomati, i laureati, gli insegnanti delle scuole elementari e i professori; tutti i subalterni, compresi i commissari, i sottufficiali delle forze armate e di polizia fino al grado di maresciallo capo; tutti gli operai, inclusi i qualificati e gli specializzati, anche di alta professione.  
227.485 dipendenti, pari al 20,5 % del personale, avrebbero un assegno variante da 5.500 a 9.000 lire, e cioè in misura che è appiattimento per i gradi X e IX - risultando sostanzialmente inferiore a quanto spettante secondo l'attuale rapporto retributivo, come segue:

Assegno Assegno dovuto attribuito

Grado X	8.500	5.500-6.000
Grado IX	9.800	6.500
Grado VIII	11.300	9.000
Capo oper.	7.000	8.000
Mar. capo	8.000	6.000

26.230 dipendenti, pari al 2,01 % del personale, avrebbero un assegno variante da 13.500 (grado VII) a 40.000 (grado I, II, III) e cioè tale da soddisfare il criterio di progressione richiesto dalla Commissione parlamentare per tutto il personale.  
Particolarmente grave appare la deliberazione del Consiglio dei ministri per quanto concerne il personale dei ruoli transitori, nei confronti dei quali - ai sensi del disposto del secondo comma dell'art. 6 della legge di delega - deve essere «concesso il trattamento economico spettante al grado iniziale del corrispondente gruppo del ruolo organico, con la relativa progressione economica». A tale personale, invece, non solo viene negata la parificazione, ma si attribuisce, secondo il provvedimento del governo, un assegno integrativo nella misura minima di 5.000 lire dall'inserimento al professore di scuola media e al funzionario laureato.  
La Federazione nazionale degli statali non ha notizia delle decisioni governative per quanto riguarda gli altri aspetti del decreto, anche in relazione alle proposte della Commissione parlamentare. Essa si riserva, pertanto, procedere ad un approfondito esame della situazione e delle altre Federazioni e Sindacati dei pubblici dipendenti.  
Secondo le informazioni che si hanno non sembra parvero, che il governo abbia modificato il provvedimento per quanto riguarda i pensionati, che costituiscono la categoria in più gravi condizioni di disagio economico ed ai quali

verrebbe attribuito un aumento sensibilmente inferiore al 16 % indicato dal punto 13 dell'art. 12 della legge di delega.  
La Federstatali deve rilevare, inoltre, come la decisione del Consiglio dei ministri per quanto concerne il personale degli Enti locali verrebbe ad introdurre un principio del tutto estraneo e contrario al voto unanime della Commissione parlamentare. Infatti, sulla base delle informazioni di stampa, il governo, mentre nessun interesse esprime nei confronti dei numerosissimi impiegati che fruiscono di trattamento sensibilmente inferiore a quello pur tanto esiguo degli statali, vorrebbe imporre che l'attuale trattamento venga concesso come di diritto, a quel personale che percepisce un trattamento lievemente superiore. Su questa questione la Federstatali esprime sin d'ora la piena, illimitata solidarietà della

categoria ai colleghi degli Enti locali.  
La segreteria della Federstatali, in relazione alla situazione determinata dalle decisioni del Consiglio dei ministri, ha proposto un urgente incontro alle organizzazioni degli statali aderenti alla C.I.S.L., alla U.I.L., nonché ai Sindacati autonomi e alla D.I.L.S.T.A.T., unitamente ai rappresentanti sindacali nella Commissione, allo scopo di decidere una comune azione a difesa dei legittimi interessi e diritti della categoria.

## Nuova sezione del P.C. inaugurata a Trieste

TRIESTE, 30. - Nel pomeriggio in via Madonna 19 nel cuore operaio di Trieste, è stata inaugurata la nuova sede del P.C. che porta il nome di Giordano Pratolongo, dirigente comunista, la cui

comparsa, avvenuta nel '53, ha lasciato tanto compianto tra i lavoratori triestini.  
Dopo il taglio del tradizionale nastro rosso la sede è stata aperta alla grande folla degli invitati. Il professor Ernesto Weiss ha quindi commemorato il compagno Giordano Pratolongo.  
Numerose delegazioni hanno offerto oggetti di cancelleria e doni per l'inaugurazione della nuova Sezione. Oltre un quarto di milione è stato raccolto nel giro di un'ora.

## L'India celebra «la giornata dei martiri»

NUOVA DELHI, 30. - Oggi, anniversario della morte di Gandhi, sono stati convocati per la prima volta in India, insieme col Mahatma, tutti i patrioti morti per l'indipendenza. Da quest'anno, il 30 gennaio prenderà il nome di «Giornata dei martiri».

DI FRONTE ALLA REAZIONE POPOLARE IN DIFESA DELL'ANTIFASCISMO

# Ritirata della stampa governativa nella campagna contro D'Onofrio

Il «Messaggero» teme un nuovo rafforzamento del PCI - Duro giudizio della «Stampa» - Scelba non ha il coraggio di annunciare le celebrazioni della Resistenza - Il MSI contro Fanfani

Questa prima settimana di febbraio trova il Paese impegnato in molteplici battaglie politiche che, tutte, si richiamano al tema generale della difesa della democrazia, della libertà e della pace. Il movimento di protesta nella base democristiana per l'inasuttile collusione fra Fanfani e Scelba, da una parte, e i peggiori arnesi del vecchio e del nuovo fascismo, dall'altra, si va estendendo anche al vertice: dopo i duri attacchi alla divisione clericale espressi attraverso i locali organi di stampa veneti e toscani della D.C., si ha notizia che numerose sezioni e comitati provinciali del partito hanno telegrafato a Piazza del Gesù per chiedere l'adozione di immediate misure disciplinari a carico di quei democristiani che si sono resi fautori di complici dei missini nella loro campagna di rivitalizzazione del fascismo.  
La stessa stampa governativa ha cominciato ad operare il coinvolgimento del fronte e, dopo gli iniziali osanna all'iniziativa Panfani-Miche-

lini per mettere sotto inchiesta il compagno D'Onofrio, si mostra ora più prudente non addirittura contraria nel condurre avanti la calunniosa campagna. «Dai campi di Russia - ha scritto ieri il «Messaggero», che normalmente è il più diligente corifeo del governo della D.C. - si passerebbe rapidamente a quelli di Germania: dai Lager tedeschi si ripercorrerebbero tutte le crudeli e dolorose fasi del dopo i duri attacchi alla divisione clericale che ha diviso l'Italia in due...  
«Ma a vantaggio di chi? Non è difficile prevedere che solo il partito comunista trarrebbe largo profitto da una campagna di partito hanno telegrafato a Piazza del Gesù per chiedere l'adozione di immediate misure disciplinari a carico di quei democristiani che si sono resi fautori di complici dei missini nella loro campagna di rivitalizzazione del fascismo.  
La stessa stampa governativa ha cominciato ad operare il coinvolgimento del fronte e, dopo gli iniziali osanna all'iniziativa Panfani-Miche-

toriale sulla Stampa ha avuto meno peli sulla penna e ha lasciato di «affetti di senilità» e più chiaramente di rimbalzo tutti coloro che credono di poter tornare al fascismo riempendosi la bocca di parole altisonanti. Costoro «sono vecchi» - scrive Saccchi - perché, come fanno i vecchi, non vivono più che del loro passato e della loro comoda posizione perduto, di quindi, di rimpianto, di ripeto, di addolorato, di nostalgici pescatori nel torbido della maggioranza di Montecitorio...  
Che il sottile distinguo fra la campagna anti-D'Onofrio e quella anti-Fanfani, tentata dal gruppo dirigente clericale non potesse più oltre reggere era ormai chiaro a tutti. La

prova definitiva che fra l'una e l'altra campagna non c'era alcuna soluzione di continuità è stata comunicata forlida dall'immancabile autore e dalla colonna del «Secolo». Costui, polemizzando con i repubblicani, si è infatti lasciato sfuggire la preziosa ammissione che «chiede» sui campi socialisti «ci vuol dire anche Guadalupe e Radio Montevideo» e che «il celticismo ha molte facce una cammina sulle stesse zampe» quelle dell'antifascismo.  
Autunno passa quindi all'attacco personale contro Paleari ad quale rinfaccia di essere stato anche lui un fuoruscido come D'Onofrio e che, come D'Onofrio, anche lui cominciò a combattere contro il fascismo prima del 25 luglio.  
Altro sintomo della forza e della generalità con cui si va sviluppando nel Paese la reazione popolare in difesa dei valori della democrazia antifascista è che in tutto Scelba è stato costretto ad accettare lo svolgimento di un programma celebrativo della Resistenza. La notizia non è ancora ufficiale e ciò denota l'odiosa posizione anti-partigiana dietro alla quale si trova tuttora il «Secolo» e il «Giornale del Consiglio». Si apprende tuttavia dalla «Giustizia» e dalla «Gazzetta del Popolo» che il Consiglio dei ministri di sabato scorso «si è occupato delle manifestazioni che svolgeranno in Italia il 25 aprile in occasione del decennale della Liberazione». Secondo l'organo socialdemocratico «la celebrazione sarà predisposta nelle prossime settimane da un comitato di ministri presieduto da Saragat e composto da Fanfani, Ermini». Perché Scelba non ha voluto che l'annuncio fosse contenuto nel comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri? Pure, per dare forse un dispiacere troppo grosso e all'improvviso ai fascisti Micheli, De Marzio e Togni - questo non è, Scelba si è mostrato ottimista: non siamo che all'inizio e molti altri dispiaceri di questo genere gli sarà costretto dal popolo a infliggere ai camerati del MSI? Se no, per i nostri ieri persino l'on. Malagodi, esponente qualificato della destra economica più reazionaria, che, parlando a Milano, ha dovuto criticare stando a quel che riferisce l'ANSA - il disagio che creano a molta parte degli elettori democristiani il riavvicinamento di questa lettera fascista del MSI, sia personalismi e le faziosità di parte dei quadri del partito monarchico.  
Interessante in questo senso il nuovo sforzo intrapreso da Tempo di Angiolillo per cementare l'unione fra monarchici e fascisti. Questo giornale ha infatti cominciato la dabbennaggine di pubblicare il testo di una lettera inviata dall'ex re Vittorio Emanuele al marchese Radice per esprimere la contrarietà e della regina per l'arresto di Mussolini e per le responsabilità che veniva così ad accollarsi. A prescindere da quelle che potranno essere le reazioni in campo monarchico, una cosa è certa che con la pubblicazione di questa lettera Angiolillo ha distrutto l'unico atto positivo che gli italiani tutti avevano attribuito finora a Vittorio Emanuele: quello di aver fatto arrestare Mussolini.

# OCCHIO SUL MONDO



Un aspetto della manifestazione delle donne elette svoltesi ieri all'Adriano di Roma in occasione del decimo anniversario della conquista del diritto di voto da parte delle donne



CINA - Un nuovo grande complesso elettrico è entrato in funzione nella zona di Taiyuan nel Nord della Cina. La prima fase della costruzione è stata condotta a termine a tempo di record in soli 14 mesi. Nella foto un particolare della sala di controllo della centrale



VIETNAM - Una grande parata alla quale hanno preso parte oltre 100.000 persone si è svolta in questi giorni ad Hanoi per festeggiare il ritorno di Ho Chi Minh e del governo democratico nella città. La foto mostra i dirigenti vietnamiti, tra cui è riconoscibile Ho Chi Minh, che rispondono agli applausi dei cittadini



Gina Lollobrigida è partita ieri dalla stazione Termini di Roma per recarsi a Monaco di Baviera dove parteciperà a un gran ballo di Carnevale

# Crisi nella Lega araba per il patto turco-iracheno?

IL CAIRO, 30. - Una grave crisi è sorta tra i paesi arabi in conseguenza della determinazione dell'Iraq di portare a termine i progetti di alleanza militare con la Turchia, il Pakistan, l'Iran, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, considerandosi d'ora in poi svincolato dal patto istituito della Lega Araba e dal patto di sicurezza inter-arabo.  
Tale decisione, annunciata ieri sera a Bagdad dal governo di Nuri e Said, è stata comunicata dal delegato iracheno, Fadel Gimah, agli altri ministri della conferenza del Cairo (Egitto, Giordania, Siria, Arabia Saudita e Libano) nel momento in cui essi si preparavano a concludere i loro lavori con un comunicato di compromesso, ostile agli impegni unilaterali dell'Iraq ma favorevole in linea di massima alla «cooperazio-

## Il PRI per la proporzionale nelle elezioni in Sicilia

PALERMO, 30. - La Direzione regionale del PRI, in vista delle prossime elezioni regionali, ha tenuto oggi una riunione nella propria sede, con l'intervento del segretario provinciale, l'avvocato avv. Citaristi e dell'on. De Vita.  
Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno che richiama l'attenzione di apportare modifiche alla legge elettorale, con l'adozione della proporzionale pura e l'abolizione dei resti su piano regionale, ed invoca la direzione nazionale del PRI e i parlamentari a denunciare al governo centrale che il mantenimento regionale creerebbe nella Sicilia schiarimenti diversi da quelli attuali in campo nazionale, con inevitabile ripercussioni sulla sorte della coalizione.

## Gli antifascisti di Teramo solidali con D'Onofrio e Macrelli

TERAMO, 30. - Di particolare rilievo è la manifestazione popolare antifascista svoltasi ieri a Teramo, per lo spirito unitario che l'ha caratterizzata.  
Al testo comunale, germito da operai, artigiani, impiegati, professionisti, contadini, giovani, donne, e cittadini venuti da ogni parte della provincia, uomini e donne di tutti i partiti

## Gli antifascisti di Teramo solidali con D'Onofrio e Macrelli

Al testo comunale, germito da operai, artigiani, impiegati, professionisti, contadini, giovani, donne, e cittadini venuti da ogni parte della provincia, uomini e donne di tutti i partiti

## Gli antifascisti di Teramo solidali con D'Onofrio e Macrelli

Al testo comunale, germito da operai, artigiani, impiegati, professionisti, contadini, giovani, donne, e cittadini venuti da ogni parte della provincia, uomini e donne di tutti i partiti

PIETRO INGRAO, direttore  
Andrea Pirandello, vice dir. resp  
Iniziativa come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310-54 del 16 dicembre 1954  
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149 - Roma